



L'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DELLA FONDAZIONE STEFYLANDIA ED IL RUOLO DEI MONITORI

Per descrivere la funzione del Monitore è utile partire dalla definizione:

Etimologicamente il termine "Monitore" significa *stare accanto alla mente, al pensiero, all'intenzionalità dell'altro*

E' una figura che richiama ad una vicinanza **stretta, profonda, empatica.**

E' quindi una figura che basa il proprio lavoro sulla capacità di **mettersi in ascolto, profondo, completo; sul far uscire, piuttosto che sul dire.**

E' una vicinanza non fine a se stessa, ma che porta ad una conoscenza della persona a cui sta vicino, una conoscenza del suo passato realizzata sia attraverso l'analisi di documentazioni, diagnosi, dell'iter tra i servizi, sia attraverso l'ascolto dei suoi racconti, da cui emerge la parte intima, profonda della persona, il suo carattere, le sue attitudini.

La conoscenza della persona fragile è finalizzata a supportare il suo futuro, non un futuro anonimo o quello più facile a realizzarsi (una situazione che in molti casi si verifica con le persone con disabilità), ma proprio il futuro sognato, desiderato dal lui e dalla sua famiglia. Il fine quindi dell'intervento del Monitore è che la persona con fragilità realizzi il proprio futuro.

In questo orientamento del lavoro al futuro proprio futuro c'è la concretizzazione di un principio determinante nel lavoro sociale, ovvero il principio dell'autodeterminazione, in linea con quanto indicato dalla convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e con la visione della disabilità che la stessa contiene.



Tu devi essere il cambiamento che vuoi vedere nel mondo (Mahatma Gandhi)

Cardine dell'intervento del Monitore è il Progetto di Vita Personalizzato, inteso come strumento di programmazione degli interventi, come previsto dalla Legge 328/2000, del quale ne stimola la costruzione, attraverso una stretta collaborazione con gli enti competenti, apportando i preziosi elementi di conoscenza in suo possesso in merito alla persona con disabilità e del suo contesto familiare.

Una volta steso il Progetto di Vita Personalizzato, il Monitore diventa importante strumento di tutela per la persona con disabilità o fragilità e per la sua famiglia, in quanto "monitora" che lo stesso corrisponda ai desiderata espressi dalla famiglia stessa, che valorizzi la persona con disabilità o fragilità, che ne consideri le potenzialità, che sia coerente e rispettoso dei cambiamenti intercorsi nel percorso di vita.

Tale importante funzione è svolta sia nel presente che nel cosiddetto "Dopo di Noi".

Il Monitore della Fondazione Stefylandia esplica quindi la propria attività interagendo in modo diretto sia con la persona con disabilità o fragilità e con la relativa famiglia, sia con gli enti che forniscono i servizi assistenziali al beneficiario del suo intervento.

In concreto il Monitore della Fondazione Stefylandia svolge a favore della famiglia le seguenti funzioni:

- Supporto nel presente nel dialogo con i servizi;
- Spazio di ascolto e confronto (visione orientata al futuro);
- Orientamento nell'individuazione delle risposte più funzionali ai bisogni della persona con disabilità o fragilità. Tale funzione sarà sempre più necessaria nel prossimo futuro in considerazione della nuova prossima organizzazione dei servizi centrata sugli orientamenti contenuti nella convenzione Onu e quindi basata sulla personalizzazione delle risposte. In tale contesto sarà importante per la famiglia saper/poter coprogettare con il sistema dei servizi e non dover solo accogliere risposte predefinite;
- Spazio di consulenza;



Tu devi essere il cambiamento che vuoi vedere nel mondo (Mahatma Gandhi)

- Supporto nel raccordo tra i servizi, favorendo il dialogo tra i diversi servizi che spesso intervengono a favore della stessa persona con disabilità o fragilità.

In merito al cosiddetto “Dopo di Noi”, nello specifico, è funzione che garantisce la **continuità dell’amorevole sguardo genitoriale, in quanto anche dopo la scomparsa dei genitori, continuerà, attraverso l’interazione con i servizi, a garantire che quest’ultimi realizzino gli obiettivi contenuti nel Progetto di Vita Personalizzato e rappresentanti le volontà ed i desideri della persona con disabilità o fragilità stessa e della propria famiglia.**

E’ strumento che può pungolare, stimolare il sistema dei servizi alla realizzazione per la persona fragile di quel futuro che la stessa ed il proprio nucleo familiare aveva immaginato e diventa quindi lo strumento per i genitori per continuare a far sentire la loro voce anche nel cosiddetto “dopo di noi”.

In quanto operatore della Fondazione, beneficia dell’eternalizzazione degli scopi statuari della stessa e quindi risulta figura in grado di garantire supporto alla persona con fragilità non solo nel futuro immediato ma anche in un futuro molto lungo.

A tal proposito è quindi importante precisare che il vero valore aggiunto dell’attività del Monitore è la Fondazione StefyLandia di cui è parte.

E’ la Fondazione che infatti garantisce la continuità, elemento di reale tutela e di garanzia per la famiglia nel cosiddetto “Dopo di Noi”.

Inoltre è sempre la Fondazione StefyLandia ad aver istituito la figura del secondo monitore, che affianca il primo monitore, ne riceve le informazioni in merito al beneficiario e lo può sostituire qualora, per i mille motivi della vita, decidesse di non dare continuità al proprio incarico professionale.



Tu devi essere il cambiamento che vuoi vedere nel mondo (Mahatma Gandhi)

E' quindi solo la Fondazione StefyLandia che può garantire la continuità dell' Attività di Monitoraggio espletata dai Monitori della Fondazione stessa, intendendo come tale l' Attività istituzionale della Fondazione StefyLandia di cui l'articolo 4.2 lettera a) dello Statuto, che assicura la tutela per:

- **Eternalizzazione dei propri scopi e quindi per l'immutabilità degli stessi;**
- **Presenza del secondo Monitore;**
- **Costituzione di équipe di Monitoraggio, tramite "gemmazioni" a livello nazionale, che agiscono sotto il coordinamento, la direzione e l'egida della Fondazione StefyLandia.**

Nell'espletamento della propria funzione, il Monitore mette in pratica le seguenti competenze:

- ***deve saper essere la continuazione dello sguardo genitoriale ereditando e traducendo i desideri (saperi) dei genitori, in progetti orientati al futuro;***
- Deve aver la capacità di lettura dei bisogni emergenti;
- Deve saper mediare, negoziare, rinegoziare sia nel rapporto con la famiglia, sia nel rapporto con gli enti che gestiscono i servizi di cui la persona con disabilità o fragilità beneficia;
- Deve saper essere creativo e generativo nell'individuazione delle risposte, andando oltre i servizi esistenti ed attivandosi nell'individuazione anche di proposte innovative ai bisogni delle persone con disabilità o fragilità;
- Deve conoscere il sistema dei servizi, per poter supportare l'orientamento delle famiglie all'interno degli stessi;
- Deve conoscere il territorio, per poterlo attivare e coinvolgere nella costruzione di processi inclusivi.

La Formazione dei Monitori è espressamente curata e realizzata dalla Fondazione StefyLandia.



Tu devi essere il cambiamento che vuoi vedere nel mondo (Mahatma Gandhi)

In chiusura ci sembra importante ricordare che il Monitore non si sostituisce a nessuno degli attori coinvolti:

- si interfaccia, agisce a supporto e collabora con altre figure coinvolte;
- lavora per armonizzare i rapporti tra le diverse figure coinvolte.

Il Coordinatore Generale

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gabriele B.' with a stylized flourish.

La Presidente

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Liliana Toffo'.